

## LECTIO DIVINA QUOTIDIANA

9 Marzo - Giovedì della II Settimana di Quaresima

Lectio di Alice Simeoni



*Nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora lui è consolato,  
tu invece sei in mezzo ai tormenti (Lc 16,19-31)*

Opera realizzata dalla classe 1 A - Scuola secondaria di primo grado - IC "Valle del Velino" - Plesso di Cittaducale

*Dal Vangelo  
secondo Luca  
(16,19-31)*

### Leggi



In quel tempo, Gesù disse ai farisei:

«C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe.

Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma".

Ma Abramo rispose: "Figlio, ricordati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è

consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti.

Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi".

E quello replicò: "Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli.

Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento". Ma Abramo rispose: "Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro". E lui replicò: "No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno". Abramo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti"».

## Medita

«Se non ascoltano Mosè e i profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti». Gesù, attraverso la vicenda di Lazzaro e del ricco uomo che si pente dei peccati commessi, tanto da voler salvare i suoi parenti, parla ai Farisei e a noi. Ai nostri orecchi le parole di Abramo, che chiudono il brano di Luca, appaiono fredde, incomprensibili, distanti dall'equazione spesso semplicistica Dio = Amore: ci saremmo aspettati una risposta positiva, un segnale che facesse ravvedere i cinque fratelli del ricco. È invece perentoria la replica: seguire la Parola di Dio, l'unica che salva. Non c'è bisogno d'altro. È proprio questo quello che Lui ci chiede: ascoltare la sua Parola, che dona amore e ricompensa per i torti subiti nella vita; non affidarsi ad altro, a segni, a falsi idoli. Non c'è bisogno di più tempo, di altre testimonianze, ma di fare silenzio, di ritornare all'essenziale del nostro cuore e domandarci sinceramente:

+ riesco ad essere come Lazzaro, a sopportare le difficoltà, certo del Suo Amore? O mi comporto come il ricco, che non comprende la Sua parola ed è bisognoso di ulteriori segni?

## Prega

Aiutami, o Dio, ad essere come il povero Lazzaro, ad affidarmi a te, a non ricercare altri segni del tuo amore. Aiutami ad aprire il mio cuore, a far entrare la tua Parola che salva e porta frutto.

## Agisci

Individua un momento della giornata da dedicare all'ascolto sincero e profondo della Parola di Dio e a farla penetrare nel tuo cuore.

“

*Nella vita, tu  
hai ricevuto i  
tuoi beni, e  
Lazzaro i suoi  
mali; ma ora lui  
è consolato, tu  
invece sei in  
mezzo ai  
tormenti*

”